

MONDO



Controlli serrati all'aeroporto di Sana'a FOTO REUTERS

«Sventato piano di Al Qaeda» Resta l'allerta

● Le autorità yemenite avrebbero evitato attacchi coordinati dei terroristi che puntavano a far saltare gasdotti e oleodotti e a sequestrare due città portuali ● Raid aerei con i droni Usa: 7 morti

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Esplosivi invisibili, raid contro i gasdotti e conference call. Sono i nuovi metodi di Al Qaeda. I suoi membri sono pronti a tutto e gli Stati Uniti ne sono convinti al punto da avere chiuso da sabato 19 ambasciate e consolati in Medio Oriente e Africa e aver evacuato da martedì l'ambasciata in Yemen, insieme alla Gran Bretagna. La minaccia è tanto seria da aver spinto la Francia a prolungare la chiusura della sua ambasciata fino all'11 agosto mentre Olanda e Belgio hanno esortato i propri connazionali ad abbandonare il Paese «al più presto». «La minaccia terroristica è significativa tanto che stiamo adottando ogni precauzione», ha detto Barack Obama in un'intervista rilasciata al *Tonight Show* sul canale *Nbc*.

Lo Yemen è l'epicentro delle preoccupazioni degli Stati Uniti. Proprio qui, secondo le intercettazioni telefoniche, doveva avvenire un imminente attacco terroristico, di «grandi dimensioni» e

«strategicamente significativo». Da giorni nella capitale Sana'a, ad Aden e nei porti più importanti sono in vigore misure di sicurezza «eccezionali» con l'esercito schierato davanti le ambasciate e gli edifici del governo, carri armati intorno l'aeroporto e sullo stretto di Bab al-Mandeb, posti di blocco ovunque. Non sono mancati attacchi preventivi: in quello che è stato il quinto attacco del genere dal 28 luglio scorso, all'alba i droni Usa hanno eliminato sette presunti membri di Al Qaeda mentre viaggiavano su due vetture nella provincia di Shabwa, nel sud del Paese. Alcuni funzionari ritengono che una delle vittime fosse Saleh Jouti, alto membro del gruppo *al Qaeda nella Penisola Arabica*. Nella stessa provincia, l'esercito ha re-

...

Il «Daily Beast»: intercettata conference call di 20 terroristi sparsi in tutto il mondo

spinto un attacco in grande stile per «prendere il controllo di Al Mukalla e Ghayl Bawazir». «Sono città chiave nel sud-est», ha detto il portavoce del governo di Sana'a, Rajeh Badi, riporta la *Bbc*, dove si concentrano le esportazioni, soprattutto di petrolio, e sono impiegati molti lavoratori stranieri.

L'attacco alle città sarebbe stato coordinato «con attacchi da parte di membri di Al Qaeda a stabilimenti di gas nella città di Shebwa ed esplosioni del gasdotto della città di Belhaf». Secondo Badi, i membri di Al Qaeda avrebbero dovuto presentarsi negli impianti petroliferi come soldati incaricati della sicurezza dei siti, fingendo di reclamare indennità. «Dovevano quindi attaccare il terminal petrolifero di Mina al-Dhaha e un impianto vicino per l'esportazione di prodotti petroliferi» nei pressi di Mukalla, ha aggiunto il portavoce del governo yemenita. «Se fosse fallito il piano di prendere il controllo degli impianti, dovevano portare via come ostaggi gli esperti stranieri», ha proseguito. Un'altra squadra di attentatori avrebbe dovuto sabotare il gasdotto che attraversa la provincia di Shebwa e arriva al terminal di Balhaf, a sud-est di Mukalla, «per interrompere le esportazioni di gas liquefatto». Il piano ricorda l'attacco del 16 gennaio scorso all'impianto di gas di In Amenas in Algeria, che portò al sequestro di centinaia di dipendenti e poi alla morte di 37 ostaggi stranieri.

Il motivo dell'attacco in Yemen potrebbe essere la vendetta per l'uccisione di Saeed al-Shihri, di origine saudita, liberato da Guantanamo dopo circa sei anni di detenzione e morto in seguito all'attacco di un drone lo scorso novembre dopo essere diventato il numero 2 di *al Qaeda della penisola arabica*. Lo confermerebbero anche le intercettazioni degli Usa. E il *Daily Beast* ha rivelato che è stata una conference call di oltre 20 membri di Al Qaeda sparsi in tutto il mondo a innescare l'allarme terrorismo.

«Sì alla trattativa in Siria, ma prima ci servono le armi»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

L'INTERVISTA

Ahmad Al Jarba

Il presidente della Coalizione anti-Assad si dice pronto ai negoziati di Ginevra 2. Ma per negoziare serve un riequilibrio delle forze



«Ciò che in questi giorni ho ripetuto ai miei interlocutori internazionali, dal segretario di Stato Usa John Kerry al presidente francese Hollande, è che non c'è contraddizione tra il nostro sostegno agli sforzi di pace e la richiesta di armi che ci permettano di esercitare il diritto all'autodifesa». A parlare è Ahmad al Jarba, dal 6 luglio nuovo presidente della Coalizione nazionale siriana, il più rappresentativo organismo dell'opposizione al regime di Bashar al-Assad. Leader della tribù Shamar, proveniente dalla Siria orientale, appoggiato dall'Arabia Saudita, membro della formazione che fa capo al dissidente progressista Michel Kilo, Jarba ha vinto al ballottaggio con 55 voti contro i 52 del rivale Mustafa al-Sabbagh, che godeva dell'appoggio del Qatar, dopo un acceso confronto interno. Nell'intervista a *L'Unità*, al Jarba ribadisce che la sua «priorità in questo momento è ottenere il prima possibile armi per i combattenti dell'Esercito siriano libero. Noi affrontiamo bande che conducono una guerra di sterminio contro il popolo siriano e le armi sono il solo mezzo per mettere fine ai loro massacri». Il leader della Cns definisce «disperata» la situazione del suo Paese, a due anni dall'inizio di una guerra che ha provocato oltre 100mila morti e milioni di sfollati. E per far fronte a questa situazione drammatica, Jarba ritiene importante realizzare «corridoi umanitari sotto egida Onu», ipotesi rilanciata dalla titolare della Farnesina, Emma Bonino, nel bilaterale con la Russia dell'altro ieri a Roma. La nuova Siria tratteggiata da al Jarba, di ispirazione laica e di formazione marxista, è un Paese «aperto a tutti», plurale, uno Stato di diritto. E a *L'Unità* annuncia la volontà di dar vita entro la fine di agosto a un «governo alternativo» a quello di Damasco, un «governo - rimarca - che darà il segno della Siria che intendiamo realizzare». **Nei giorni scorsi, in un discorso trasmesso dalla Tv di Stato, Bashar al-Assad ha affermato che solo con il pugno di ferro sarà possibile sconfiggere i «terroristi».** «Assad considera «terrorista» il popolo contro cui ha dichiarato guerra. Il suo proclama dovrebbe far capire a chiunque voglia capire, che l'unico linguaggio che il dittatore conosce e pratica è quello della forza. Per Assad «dialogo» è sinonimo di resa dei rivoluzionari. Su queste basi, parlare di riconciliazione nazionale è un esercizio retorico».

Ciò significa che per la Cns di cui lei è il nuovo leader, l'unica strada praticabile è quella delle armi?

«No, ai miei interlocutori internazionali che ho incontrato in queste settimane, ho ribadito la nostra disponibilità a sostenere sforzi di pace sinceri, ma al tempo stesso ho riaffermato che questi sforzi sarebbero vanificati se l'opposizione non fosse messa nelle condizioni di esercitare il diritto all'autodifesa. È necessario stabilire un riequilibrio sul campo, perché solo così è pensabile poter dar vita a una trattativa tra pari».

Lei parla di una disponibilità della Coalizione nazionale al dialogo e non chiude le porte alla conferenza di Ginevra. Ma dall'altra parte del tavolo chi, dal suo punto di vista, potrebbe sedersi?

«Agli americani e ai russi (promotori di Ginevra 2, ndr), abbiamo detto di essere disposti a confrontarci con esponenti dell'attuale regime, anche indicati da Assad, che però non si siano macchiati di crimini di guerra contro il popolo siriano».

Lei chiede armi per l'autodifesa, ma nella comunità internazionale sono in molti a temere che queste armi possano finire nelle mani dei gruppi qaedisti legati al Fronte al-Nusra.

«Lei crede davvero che il regime di Assad consideri il principale nemico da combattere le milizie di Nusra? Le dico una cosa: negli ultimi tre mesi Assad ha preso di mira solo le aree sotto controllo dell'Esercito siriano libero, non quelle in cui opera il Fronte al-Nusra. Lascio a lei trarre le conclusioni». **Di armi abbiamo parlato. Ma cos'altro si sente di chiedere alla comunità internazionale?**

«L'ho affermato nell'incontro con gli ambasciatori dei quindici Paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu, come nei colloqui che ho avuto di recente con il segretario di Stato Usa, John Kerry, e il presidente francese, Hollande, e attraverso il suo giornale rivolgo lo stesso appello al primo ministro Letta: occorre una più decisa pressione internazionale per costringere Assad ad accettare una transizione politica. Senza questa pressione, il regime, in particolare il clan Assad, non verrà mai a patti e la sanguinosa repressione andrà avanti».

Lei crede che esista davvero una soluzione militare per porre fine alla guerra? «A crederlo è Bashar al-Assad. Per quanto mi riguarda, penso che una via politica per essere seriamente intrapresa abbia bisogno di un riequilibrio dei rapporti di forza, il necessario viatico per Ginevra 2».

Armando Cossutta ricorda profondamente commosso **UMBERTO (PACI) CARPI** amico carissimo, uomo di grandi passioni intellettuali, coraggioso compagno di tante comuni battaglie.

ANNIVERSARIO
08.08.2011 08.08.2013

ALBERTO CARRA
nel secondo anno della scomparsa, la moglie Rosa e i suoi figli lo ricordano con immutato affetto. Ricordano anche, nel 70° anniversario, la scomparsa dei suoi congiunti:
DOMENICA GRANITO, GISELDA LOCATELLI e la piccola **ROSSANA PROIETTI CROCE** di Enrico, in seguito ai bombardamenti su Roma del 13.08.1943

08.08.2011 08.08.2013

Caro papà e nonno, **ALBERTO CARRA** ti ricordiamo sempre con amore e nostalgia. Le nipoti con mamma e papà Alessandro.

Per la pubblicità nazionale **system 24**

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzione.system@ilssole24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torino@nordovest@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA

Piazza Vittorio Emanuele III C.A.P. 80049 (Na)
Tel/fax .0818939201

AVVISO DI GARA CIG [5258352158]
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di Trasporto Scolastico con accompagnatore per gli a.s. 2013/2014, 2014/2015. Importo complessivo dell'appalto: € 457.016,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 04.09.2013 ore 12.00. Apertura: 05.09.2013 ore 09.30. Documentazione integrale disponibile su www.comune.sommavesuviana.na.it.

IL RESPONSABILE DI P.O.5
Arch. Monica D'Amore

COMUNE DI SPINETOLI
Piazza Leopardi, 31 - 63078 Spinetoli (AP)

AVVISO DI GARA
Sarà esposta gara d'appalto mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico degli alunni frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del Comune di Spinetoli e della loro sorveglianza durante il trasporto - CIG 5208661308. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo dell'appalto: € 355.170,00 oltre IVA - Importo complessivo comprensivo di rinnovo € 710.340,00. Durata: 3 anni con possibilità di rinnovo per uguale periodo. Termine ricezione offerte: 04.09.2013 ore 13.00. Apertura: 06.09.2013 ore 12.00. Documentazione di gara disponibile sul sito: www.comune.spinetoli.ap.it.

Il responsabile dell'area amministrativa
Dott. Vincenzo Marrocchella

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA

Piazza V. Emanuele III 80049 Somma Vesuviana (NA)
Tel. 081/8939182 - 081/8939157
Fax: 081/8939156

AVVISO DI GARA - CIG [5260045672]
Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso per Servizio di conferimento della F.O.U. (Frazione Organica Umidità - Rif. cod. CER 20.01.08) e dei rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi (C.E.R. 20.02.01) provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in impianti di compostaggio. Durata servizio: 1 anno. Importo complessivo: € 810.690,00 di cui € 8.106,90 per oneri di sicurezza. Termine ricezione offerte: 06.09.2013 ore 12.00. Apertura: 09.09.2013 ore 11.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.sommavesuviana.na.it.

Il responsabile del settore Arch. Filomena Iovine

COMUNE DI BOLOGNA
Settore Gare

Estratto di Bando di Gara - N. Gara 5091126
Il Comune di Bologna - Settore Gare - indice una gara mediante procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del "Servizio di Trasporto Scolastico Collettivo" dal gennaio 2014 fino al termine dell'anno scolastico 2019/2020, l'importo complessivo del servizio a base di gara è di € 2.765.894,00 (oneri fiscali esclusi). N. CIG 5198852463. Le offerte dovranno pervenire al Comune di Bologna - Settore Gare - Torre B - Piano 5 - Ufficio Protocollo (stanza 502) - Piazza Liber Paradisus 10 - 40129 Bologna - entro le ore 12 del 24/09/2013. Copia del Bando di gara, del Disciplinare e del Capitolato speciale d'appalto con i relativi allegati sono reperibili sul sito internet www.comune.bologna.it/concorsi.

Il Responsabile del Procedimento di Gara
Dott.ssa Alessandra Biondi